Anno XXVIII — Sabato 18 Agosto 1894 — Conto corrente con la posta — N. 197

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PER LA CARNIA

Mezzi di comunicazione — Agricoltura carnica — Sistemi antiquati — Pastorizia — I prodotti della Carnia — Coltivazioni redditive — Orticultura

II.

È incomprensibile davvero che i carnici, i quali viaggiano tutto il mondo, e lo si può dire, vivendo del lavoro che portano in tutti i paesi, non abbiano osservato la coltura del luppolo in Baviera, in Boemia o in altri paesi della Germania, dell'Austria, della Francia ecc. ove la si fa con vantaggio cospicuo. Nessuno di essi ha tenuto nota delle condizioni climatiche e meteoriche delle località ove meglio riesce questa pianta, nonchè delle sue esigenze, per poterla, al caso, trapiantarla in Carnia.

Ma lasciamo ora anche il luppolo del quale parleremo più estesamente un'altra volta. Oggi ci basti aver enunciata l'idea. E' vero che la coltura del luppolo fu suggerita più che trent'anni addietro da altri ed inutilmente; ma ciò non toglie però che oggi, un terzo di secolo dopo, qualcuno possa meglio apprezzare e comprendere l'indicazione rinnovata, stante le condizioni mutate intorno alle vecchie colture.

La Carnia potrebbe utilizzare anche con altre colture i suoi terreni.

A noi sembra certo che l'orticoltura razionalmente fatta, dovrebbe ivi essere larghissima di beneficii.

Spieghiamoci. Prescindendo dalla squisitezza di alcuni prodotti orticoli della Carnia, di molto superiori a quelli che si trovano sulle piazze nostre, questa alpestre regione trovasi nel felicissimo caso di fornire eccellentissime ortaglie e frutta, allorachè a Udine di quelle ortaglie e di quelle frutta non se ne parla più.

Quindi approfittando del proprio clima la Carnia potrebbe fornire, in posticipazione, a Udine, a Treviso, a Venezia, a Trieste ed anche più in là quei prodotti orticoli che più riescono costà.

Se i piselli in aprile sono una rarità ed una primizia costosa, così pure sarebbe una rarità spedire nella seconda metà di luglio e nella prima metà di agosto a Venezia e a Trieste gli eccellenti piselli freschi della Carnia.

Noi fummo sempre coltivatori appassionati delle più distinte varietà di fagiuoli, ma tegoline uguali a quelle che che ci sono in Carnia, non ottenemmo mai.

Nella Carnia riescono molto bene i cavoli-capucci per la confezione dei *krauti*. Invece che dalla Carinzia e dalla Carniola dovrebbero i carnici fornire il *Sauer-Kraut* alle piazze di Udine, Venezia etc.

E che dirò dei famosi fagiuoli carnici?... Non c'è che dire, sono impareggiabili; però bisogna cercare col lanternino le varietà superiori, mentre si dovrebbe costà produrre solo roba che emergesse, onde fare un commercio largo e fruttifero.

Sarebbe troppo lungo per un articolo di giornale, una enumerazione degli erbaggi che potrebbero essere oggetto di vivo commercio per i carnici, qualora si risolvessero parecchi di essi a divenire orticultori. In una parola si può accennare che tutto quanto riesce di qualità fina e facilmente, dovrebbesi coltivare negli orti della Carnia.

Avvertiamo inoltre, che per qualsiasi coltura, sia piccola come estesa, sia da foraggio come utile per l'uomo, oggi è uopo ricorrere al grande sussidio dei concimi chimici, specie dove fa fresco e piove tanto di frequente. Avviso ai Carnici.

Anche una bene intesa frutticoltura potrebbe arrecare qualche utile non disprezzabile, purchè la frutticoltura carnica si limitasse a quelle frutta estive che sulle pianure sono precoci, e finiscono intieramente a metà giugno, e agli invernali.

Eppure nella Carnia abbiamo veduto dei peschi!, ben inteso, senza pesche. Non portavano neppure la lontana speranza di frutto!..

Anche nella Carnia domina la passione per la bachicoltura, ed in certi luoghi non alti, come a Piano d'Arta, abbiamo notato gelsi bellissimi.

Però nelle nuove condizioni in cui si affatica la bachicoltura, là dove i gelsi non si possono sfrondare quasi tutti gli anni, credo sia molto problematico il tornaconto di codesta coltivazione.

Siccome in Carnia alcuni dispongono di locali adattatissimi per l'educazione dell'insetto serico, crederei opportuno si facesse colà, divisi in piccole partite, gli allevamenti per la riproduzione.

In Carnia, se non fui male informato, la foglia è sempre buona, ottimi i locali, aria eccellente, requisiti per i migliori bozzoli, ed infatti colà si produce galetta di rendita maggiore di quella del piano e gode rinomanza.

Mi si concedano ora due parole ancora per dire che vi ha un'altra coltura ignorata in Carnia e che sarebbe assai proficua se bene riescisse, come mi sembra possibile, cioè quella dei vimini fini.

Ci assicurava, sono pochi giorni, il prof. Viglietto, che un campo a vimini fini rende come due e più a frumento. Dunque e il caso di dire l'ostracismo al granoturco, alla canape, al pesco, per coltivare vimini nei buoni fondi solatii.

Interessati alla prosperità di una importante e tanto meritevole parte della nostra provincia, abbiamo scritto questi appunti nella speranza sieno origine ad altri scritti in argomento da persone più competenti, e che questo nostro sia seme di qualche buon frutto.

M. P. C...

I più grandi nemici del mondo fanno amicizia ai confini

La *Strasburger Post* racconta di un incontro amichevole di soldati francesi e tedeschi alla frontiera presso Saint-Diè.

Nella mattina un gran numero di soldati francesi in uniforme, una cinquantina circa, furono visti presso l'osteria della Schlucht, che è a cavallo della frontiera. Venivano da Gerardmer e gittavano curiosi sguardi al di là dal palo che segna il limite fra i due paesi.

Verso mezzodì, giunse un gruppo di sott'ufficiali tedeschi del reggimento di stanza a Neufbrisach, con alcuni dragoni di Colmar.

Tedeschi e francesi salutaronsi cortesemente di lontano. A poco a poco, con qualche esitazione le due schiere si avvicinarono, punte dalla curiosità reciproca di esaminare le rispettive uniformi.

A un certo punto tutti si trovarono presso il palo. La glaciale freddezza fu rotta. Si udì un *buongiorno camerati*; ma non si sa se lo abbiano detto i francesi o i tedeschi.

Provarono a parlarsi, ma non riuscivano a capirsi. Per fortuna un *touriste* di passaggio fece da interprete. Si spiegarono i varii gradi delle divise, e gli uni cercavano di superar gli altri in cortesia. I francesi furono specialmente sorpresi dalle nuove *aiguillettes* di tiro portate dai tedeschi.

Allora un sergente maggiore francese ordinò delle bottiglie di birra per bere alla salute dei camerati tedeschi. Questi risposero alla cortesia offrendo molti sigari. Scambievolmente si dettero del fuoco per accenderli.

Lo spettacolo era commovente.

Quando i bicchieri furono vuotati, grandi strette di mano e proteste di amicizia. Ma convenne separarsi: i francesi partirono per i primi.

Intorno al palo restarono lungamente per terra le bottiglie vuote, ultime vestigie di una scena che non s'era mai vista.

Professore italiano in Austria

Vienna, 16. Il professore di diritto romano all'Università di Camerino — Giovanni Pacchioni — è stato nominato ad occupare la stessa cattedra all'Università di Innsbruch.

La *Neue Freie Presse* dice che si tratta del primo caso in cui un professore di una Università del regno d'Italia sia chiamato all'insegnamento in Austria.

Il professore terrà le sue lezioni in lingua italiana.

Un deputato greco manutengolo di briganti

L'*Acropoli* di Atene pubblica una lettera che prova che il deputato della Camera greca, Takis, ricevette in due volte 100 e poi 1000 lire turche dai briganti ai quali si era associato e che gli servivano da agenti elettorali.

DOPO L'ESECUZIONE DI CASERIO

Tutti giornali francesi hanno pubblicato lunghi racconti sull'esecuzione di Caserio.

Nei sobborghi di Parigi si tentarono delle dimostrazioni in odio di Caserio.

Anche i giornali italiani, pare, si compiacciono molto nel dare minute descrizioni di questo triste avvenimento.

Noi invece ricordiamo che vive una infelicissima donna, la madre di Caserio, che ha diritto che sia rispettato il suo immenso dolore.

Non ci crediamo poi affatto in obbligo di fare, comunquesia, della *reclame* all'anarchia.

Di Caserio no abbiamo discorso anche troppo; dunque punto e basta.

Lega impazzito?

Corre voce che l'anarchico Lega, che attentò alla vita di Crispi, abbia dato in questi giorni nuovi segni di alienazione mentale o per lo meno di forte squilibrio nelle facoltà mentali.

UN UFFICIALE deferito al Tribunale militare

Scrive giustamente l'*Italia militare*:

« Il tenente del 26° reggimento fanteria Guido Mayo venne deferito al Tribunale militare, perchè il 14 agosto, trovandosi in accompagnamento di truppa inviata in congedo, percosse colla sciabola nel fodero, ossia col fodero della sciabola, il caporale Di Loreto Bonifazio, il quale non aveva obbedito all'ordine di non scendere dal treno in maniche di camicia e alle osservazioni del tenente serbava un contegno provocante. Fu deferito al tribunale militare anche il caporale insubordinato.

E' naturale che dovendo mettere sotto giudizio il caporale, ci si sia messo anche il tenente. Il tribunale giudicherà dell'uno e dell'altro. Ma se la cosa è nei termini surriferiti, noi non sappiamo dare al tenente tutti i torti. In fin dei conti che mezzi ha di mantenere la disciplina un ufficiale in viaggio in accompagnamento di congedati, se è lecito ad un caporale di disubbidirgli apertamente, ridergli sulla faccia, scrollargli le spalle, senza che l'ufficiale possa reagire immediatamente?

In caso simile, Cialdini non si sarebbe contentato di percuotere l'insubordinato col fodero della sciabola: l'avrebbe addirittura infilzato; Bixio gli avrebbe piantato in petto una palla di revolver e poco meno avrebbe fatto l'umanissimo Garibaldi.

Siamo sopra una brutta china. Il non esigere, in ogni caso, l'ubbidienza immediata, l'ammettere il *ragionamento* prima dell'obbedienza è ciò che ha cominciato a rovinare e finirà per rovinare intieramente la disciplina. »

LA SETA e la guerra cino-giapponese

Si ha da Berlino, 16:

Il ministro del commercio, temendo che le fabbriche tedesche di seterie difficilmente, in causa della guerra cino-giapponese, possano approvigionarsi, invitò mediante una circolare le Camere di commercio a considerare se e quanto i depositi di sete greggie esistenti in Germania possano impedire, od almeno trattenere in equi confini, l'aumento de' prezzi delle sete che dovrebbe essere grande e rapido. Le risposte a questa inchiesta devono giungere con tutta sollecitudine al Ministero.

Il Re ai siciliani

Il Re elargì ai danneggiati di Sicilia 20,000 lire.

CRONACA PROVINCIALE

SCUOLA — FAMIGLIA — CASTIGHI

Considerazioni di un profano

E' lamentata oggi generalmente l'educazione dei fanciulli.

Sono tutti o quasi tutti biricchini, piazzaiuoli, non sentono l'offesa, se ne ridono del castigo. E' un fatto vero, si deve confessarlo. Ma il gran guaio dipende dalla disorganizzazione della famiglia che porta, immediata conseguenza, l'insufficienza dei castighi nelle scuole.

Oh! parlar di coscienza, di amor proprio leso,... di privazioni del lavoro, di lezioni interessanti e varie, sono bellissime teorie, quando si ammetta però che tutti i fanciulli che si presentano alla scuola siano altrettante sensitive, o tali almeno che arrossiscano per uno sguardo, tremino per un rimprovero.

Ma lasciando da un canto la poesia ideale di un'infanzia immaginaria e attenendosi alla cruda e sconfortante realtà, troviamo che, specie nelle campagne, il fanciullo che viene a chiedere un po' di pane intellettuale è nella generalità dei casi, franco, spavaldo, indifferente!

Ha assistito in famiglia a esempi poco esilaranti di amore coniugale o paterno; ha frequentato compagni più vecchi e più esperti di lui, ha imparato, spesse volte, parolaccie e giuochi, e se non lo è già, è certo sulla via per diventare un monello!

Ora alle mancanze di questo messere il maestro deve solo rimproverarlo, o deve toglierlo dal lavoro, o tutto al più allontanarlo dalle scuole!

Potenza del caso! Il più energico dei castighi è il meno efficace! E' ridendo e celiando che i fanciulli si allontanano dalla scuola. A casa trovano sempre una mamma od un babbo indulgenti che li scusano incolpando il maestro!

A casa trovano i genitori girella che non sanno imporsi ai loro voleri, ed essi in luogo di un castigo che si meritavano hanno trovato un premio.

Fra la disciplina della scuola e il giuoco libero all'aperto, scelgono felici quell'ultimo!..

Che importa loro dello studio, del lavoro? Han bisogno di vita, di moto, di bagni d'aria e di luce!

E' storia! Si dà spesse volte il vergognoso spettacolo di veder un padre chiedere supplicante al maestro la limosina di una legnata per quel figlio che, egli senza arrossire di vergogna, confessa di non saper domare! Oh! le famiglie!

Si esclude il bastone dalla scuola perchè si vuole che i fanciulli comincino da piccini a sentire la loro personalità, e non si pensa che anche con il semplice rimprovero, si ottunde la coscienza, non si fa sentire l'offesa!

I castighi concessi nelle scuole sono

---

19 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG NEL SECOLO SCORSO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

— Mio figlio, l'ex cancelliere — disse il vecchio — ti presento il colonnello de Roeder, che tu conoscerai, se non altro, di nome.

— Come non conoscerlo? — rispose Gustavo, inchinandosi. — Quando i nostri soldati parlano di Malplaquet e di Pietrovaradino, si sente sempre a citarlo fra i primi e più gloriosi.

— Ciò è troppo onore per un vecchio che non ha fatto altro che il suo dovere, — rispose il colonnello. — Ma avvocato che ne dite voi della novità? Ancora un'usurpazione del giudeo sui nostri diritti! Io vengo da voi per farvi questa sola domanda: devo io o non devo sopportarla?

— Cosa significa? — domandò l'avvocato stupito. — Roeder, non facciamo dei passi precipitati.

— Ecco di che si tratta — gridò il colonnello battendo il piede sul pavimento. — L'onor mio e l'onore di tutti i corpi è leso! Io dovrei, secondo il diritto e la giustizia, far licenziare uno fra i miei più distinti ufficiali, per causa di questo cane, e se io lo faccio, sarò io stesso domani messo fuori di servizio, licenziato senza remissione.

— Ma spiegatevi, dunque, colonnello — disse il vecchio facendo segno a suo figlio di avvicinare delle sedie; — ed ora sedete, voi vi trovate ancora sotto l'impressione della collera.

— Il mio reggimento era ieri di servizio, e lo è ancora oggi — riprese il colonnello con voce molto animata; — ebbene, ieri, durante la notte, fu condotto dal ballo al nostro Corpo di guardia un individuo, con l'ordine espresso, del giudeo, di custodirlo, ma di non presentare nessun rapporto su quest'affare. Oggi, di buon mattino, il capitano Reelzingen che ha fatto il cambio della guardia, trovò nella sala degli ufficiali questo prigioniero, sul conto del quale nulla vi è sul rapporto. Una mezz'ora appresso, lo credereste? ...arriva il ministro stesso; egli ordina al capitano di ritirarsi, s'intrattiene secretamente con il prigioniero, poi lo congeda, e comanda di nuovo al capitano di non farne cenno sul rapporto; infine si fa dare la parola d'onore — egli — da un capitano della guardia! e si fa, dunque, dare la parola d'onore, che nemmeno pronuncierà il nome del prigioniero. Insomma, noi siamo arrivati al punto che anche un giudeo vagabondo ci possa impartire degli ordini?

In forza del diritto di guerra, io devo far licenziare il capitano; il mio onore dice ch'io non tolleri una tale usurpazione di potere; poichè io stesso mi trovava di servizio, ed io sono costretto ad agire, quand'anche mi costi la perdita dell'impiego.

Durante la parlata molto animata del colonnello; i due Lanbek si davano l'un l'altro degli sguardi molto significativi.

— Il giudeo è più maligno di quanto lo possiamo pensare — disse il padre, quando Roeder ebbe finito. — Egli non si è dimenticato del colonnello! La trappola era tesa anche per lui! Ebbene! il prigioniero sta innanzi ai vostri occhi, è mio figlio, il mio stesso figlio, che nella scorsa notte fu nel vostro corpo di guardia!

Il colonnello fece un passo indietro per la sorpresa, e tale era l'irritazione per questo attentato contro i suoi diritti militari, che non potè fare a meno di fissare il giovane con uno sguardo severo. Ma quando il vecchio Lanbek, riprendendo a parlare, gli raccontò che la vera causa di questo incidente era lui stesso, quando gli fece conoscere le strane conseguenze del medesimo, e che gli ebbe detto i particolari del piano diabolico del ministro, il colonnello levandosi d'un balzo dalla sedia, disse all'avvocato con voce commossa:

— Orsù, vecchio, s'egli mi perseguita e mi odia, in fine dei conti ciò non porta conseguenze; ne è la causa il generale Roemchingen, che giammai m'ha potuto soffrire. Ma s'egli l'ha con te, si romperà il collo, e io rinunzio alla mia parte di paradiso! Signor cancelliere — continuò indirizzandosi al giovine Lanbek, — voi dovete accettare il posto, di ciò non è più questione. Difatti, vostro padre non può in questo momento rassegnare le sue farzioni, sotto pena di compromettere la costituzione è la religione. Ma io voglio andare dal duca, io voglio parlargli, dovesse ciò costarmi la vita!

(Continua)

inefficaci. In tutte le scuole vi sono certo dei cattivi che hanno bisogno del bastone! Hanno bisogno di una pena corporale poichè una alzata di spalle fa troppo presto dimenticare un'offesa!

Hanno bisogno del bastone perchè se ne ridono di tutto e di tutti, su loro non ha autorità nè la madre, nè il padre, nè nessuno; la deve avere però il maestro, sia pur cosa ottenuta a suon di verga!

Ci sono dei bimbi cattivi che non si lasciano commuovere nemmeno dal pianto della madre, ed è per lo meno puerile credere che li corregga il rimprovero o la preghiera del maestro!

Dio mi guardi dal dire che tutti i fanciulli sono così cattivi! Io mi curo più che altro d'un caso speciale, d'una classe di fanciulli che nell'ambiente della scuola sono portatori di mali serii e contagiosi. E' l'autodidattica che insegnerà al maestro la via da seguire con i vari temperamenti, con i vari caratteri, ma deve essere allargato il campo dei castighi, deve essere permesso al maestro di punire il corpo quando l'anima non sente!

Nazioni più avanzate di noi in fatto d'istruzione hanno riammesso il bastone nella scuola. Tolgo dal periodico «La Nuova Rassegna» N. 18 «La seconda Camera sassone ha votato il mantenimento delle pene corporali nelle scuole del Regno — Le pene corporali proibite in Italia, in Francia, nel Belgio, sono sottoposte negli altri paesi ad un controllo. In Danimarca la legge permette di dare ai ragazzi solo quattro colpi di regolo; in certi altri stati degli Stati Uniti i castighi corporali sono applicati solo ai giovinetti, in altri la legge impone il consenso per iscritto del padre. In Inghilterra è stata ristabilita il *cat o' nine tails*.»

Noi italiani abbiamo molto da imparare dalle altre nazioni, e, perchè giovani, essendo da poco costituiti in nazione libera e indipendente e perchè poco usi a dar noi l'iniziativa di utili e interessanti riforme, e per questo che io ho il fermo convincimento che si debba tornare all'antico!

Le leggi restrittive oggi votate contro gli anarchici ne sono una prova. In Italia si è data troppa libertà quando c'era ancora molta gente non all'altezza di comprendere i sacrifici fatti per acquistarla, nè capaci di capire di quali copiosi frutti essa libertà era apportatrice!...

Oggi ne risentiamo in parte gli effetti, e convinti d'esserci di troppo avanzati, retrocediamo!

Ma il marcio, il guaio della nostra società cercatelo là in basso! trovatelo nelle radici!... Pensate che ogni bimbo cattivo, ogni monello che vive nell'ambiente guasto della famiglia disorganizzata è un elemento pericoloso per gli attuali ordinamenti.

Personificando il lavoro dell'istruzione, lo possiamo paragonare ad un uomo con le scarpe dalle suole pendenti a lingua di cane, dal tomaio corroso, guasto, dagli elastici rotti, sfilacciati *(e questa è l'istruzione primaria)*, dai calzoni rotti e dalla giacca rattoppata *(e questa è l'istruzione secondaria)* e finalmente a renderlo più ridicolo, dal cappello a cilindro (istruzione universitaria).

Che bella maschera? Vi pare? Per le università si profonde oro a palate si mandano ad insegnare persone colte, luminari della scienza, si lascia in abbandono il resto poichè si crede che a render grande la nostra cara patria basti solo un genio che qua o là brilli, senza poi pensare se questo genio incognito lasci dietro a sè una serie d'ignoranti od esaltati!

La riforma della società deve operar là, nella scuola primaria, perchè è da essa che ne escono le schiere operaie, che vanno a popolar le officine, che costituiscono una forza, una forza, che oggi cerca imporsi e dettar leggi a uomini ed a governi.

All'edificio dell'istruzione mutatene la pianta, ed avrete modificata la società.

Codroipo, agosto 1894.

Sir Nad

DA LATISANA

Le elezioni generali del Consorzio Fossalon

Scrivono da Latisana:

Le elezioni generali del Consorzio Fossalon, portarono all'amministrazione 28 consiglieri su trenta, contrari all'opera di utilità così grande, eppur tanta osteggiata. Il presidente Marin riuscì colla minoranza e difficilmente potrà conservare il suo posto. Gli avversarii ebbero l'abilità, stante il numero strabocchevole di votanti di cui disponevano, non solo di vincere con tutti i 24 nomi di maggioranza, ma di occupare anche quattro dei sei nomi riservati alla minoranza.

Eppure è necessario che l'opera abbia il suo compimento, e qualora non lo si potesse con l'attuale consiglio, non resta all'autorità se non la nomina di un commissario regio.

Pur troppo la opposizione è alimentata dall'erroneo concetto che la spesa di escavo radicale sia una spesa permanente, nel mentre ciò è del tutto falso. Una volta coperta la spesa preventivata in poco più di quaranta lire, cui contribuiscono quasi venticinque mila pertiche, non rimarrà che una piccola insignificante contribuzione di forse mille lire annue ripartite esse pure in 25,000 pertiche. Pochi centesimi! ed il lavoro risana uno esteso territorio oggi soggetto all'acque.

Concorso a posti di studio nella R. Scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone.

Per recente disposizione del Ministero il numero dei posti di studio vacanti in detta scuola da mettersi a concorso è di *quattro*, e non uno soltanto come si è pubblicato nel precedente avviso.

Tali posti però vengono conferiti solo per il secondo corso normale, e non per il terzo.

Oltre il posto vacante nella stessa scuola per le giovani slave potrà risultarne vacante qualche altro, in seguito agli esami di riparazione nell'ottobre p. v.

Un friulano arrestato perchè sospetto di furto

Nella notte del 14 corr. ignoti ladri, levando uno degli specchi della porta d'ingresso, penetrarono nella drogheria del signor Gustavo de Radio, in Rozzol, (Trieste) dalla parte di via della Tesa, ma disturbati probabilmente da qualche rumore, si diedero alla fuga. Dalle indagini fatte in proposito dall'ispettore delle guardie di publica sicurezza Forbrich del commissariato di polizia di San Giacomo, risulterebbe che uno dei malfattori sarebbe un individuo conosciuto sotto il nomignolo di *Zala*, a battesimo Ferdinando B. d'anni 33, da Meretto di Tomba (provincia di Udine), e costui fu infatti arrestato.

Un cretino che ruba

In Pravisdomini tale Arman Luigi, cretino, scalata una finestra alta circa un metro dal suolo penetrava nell'abitazione di Tofolan Maria rubandovi uno specchio, un fazzoletto ed una roncola del valore complessivo di L. 1.50.

Incendio

Giorni sono si manifestò un incendio a S. Vito al Tagliamento in casa di Tavani Italico, recando danni per L. 300.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20,

Agosto 18. Ore 8 Termometro 16.2

Minima aperto notte 10.6 Barometro 750.

Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione: legg calante

IERI: Coperto piovoso

Temperatura: Massima 22.6 Minima 17.2

Media 19.34 Acqua caduta: mm. 18.1

Altri fenomeni: Neve sul Cogliano.

Bollettino astronomico

18 agosto 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.4	Leva ore	19 55
Passa al meridiano	20.10 16	Tramonta	6.43
Tramonta	18.56	Età giorni	17.

Festival di beneficenza

— Curiosità — il tuo nome è donna! — Ed è vero; ogni tanto m'accorgo anch'io che la massima è... arciverissima. Tempo fa, molto tempo fa, s'è parlato diffusamente d'una festa di beneficenza da inaugurarsi in giardino; poi s'è svolta l'idea, s'è sistemato tutto e dichiarato che la festa avesse definitivamente luogo pel 2 settembre. Del tempo ce n'è e d'avanzo. — Che si farà? — Un Festival? — Mi spieghino qualcosina di più — Vi saranno casotti, vendite, ciarlatani ecc. ecc. — Casotti? di che genere? — Mah! chi sa? Un po' di tutto!

Figuriamoci se io, — donna — ho voluto arrestarmi al semplice — un po' di tutto — Ho voluto sapere, ho chiesto di qua, di là; ho unite le brevi risposte di uno, i più brevi *si* di un altro e..... qualche cosa di preciso l'ho saputo. Se vi sono altri curiosi come me, non do loro il disturbo delle cento e una domande; li soddisfo subito e completamente.

So, — lo dico col massimo dei positivi — che uno dei casotti dev'esser niente meno che un *Cafe-chantant*; ma sul serio, sapete. Se non mi credete domandatelo ai signori Dorta che debbono attivarvi servizio. Il *chantant* è per modo di dire; vi sarà — tanto per non dar torto al termine d'oltr'Alpe — un'operetta, delle canzoni, dei pezzi mandolinistici, eseguiti anche dalle signorine socie del Club mandolinista; ma poi una parte interessante l'avremo anche dai giuochi di prestigio, da scherzi, che non mi s'è voluto dire di che genere e mi s'è aggiunto: — vi saranno altre sorprese.

Quali? Chi ha potuto saperlo? Non me l'hanno voluto dire perchè possano rimanere davvero sorprese.

Ma una, una bella notizietta ho avuta, e questa non la taccio quantunque m'abbiano pregato di farlo. Mi s'è detto che non uscendo dal giardino si potrà seriamente e sinceramente fare un'ascensione alpina con relative guide e inevitabili e altrettanto inservibili — Alpenstock. — Credo che gli appassionati d'alture preferiranno agli aridi monti delle nostre Alpi, questo di Udine ove troveranno divertimenti, eremiti, care ed eleganti signore che offriran loro i vari prodotti montani; si che giunti alla vetta non si sentiranno punto stanchi, e godendo il magnifico spettacolo della natura si rallegreranno seco stessi di questa loro mania alpina.

Per ora non so altro, ma appena avrò nuove relazioni, amici lettori, ve ne farò immediatamente parte.

Contessa Minima

Un dono per il Festival

L'egregio sig. A. Maddalozzo di Meduno (Spilimbergo) fabbricante esclusivo del — *Liquore Alpino* — che per la nostra città trovasi in deposito nella Fiaschetteria e Bottiglieria del signor Italico Piva, in via Mercerie, 2, ha regalato per il Festival, al Comitato della Società Alpina, Friulana 12 bottiglie del suddetto squisito liquore da lui fabbricato.

A questo proposito sentiamo il dovere di dire che il *liquore Alpino* è piacevole al palato, sommamente digestivo ed aggradito allo stomaco.

La grande gara di tiro a segno sotto gli auspici del Municipio

comincia domani e seguirà nei giorni di lunedì 20 e martedì 21.

La gara è aperta a tutti i soci delle Società di tiro a segno della provincia ed a tutti gli ufficiali, graduati e soldati dei corpi militari, residenti nella provincia.

Vi sono 5 gare:

Categoria I. Gara città di Udine; categoria II Gara Umberto I; cat. III. Gara Vittorio Emanuele II; cat. IV. Gara rappresentanza; cat. V. Gara campionato.

Il primo premio della «Gara Vittorio Emanuele» è una carabina federale regalata da S. M. Vittorio Emanuele II nell'anno 1866 per premio ai tiratori friulani.

Se questo premio toccherà a un tiratore non residente nella provincia di Udine, verrà convertito in una medaglia d'oro del valore di L. 125 ed il fucile rimarrà in proprietà della Societa di Tiro a segno di Udine.

Il primo premio della «Gara Rappresentanza» è una bandiera gentilmente offerta dalle signore udinesi, e medaglia d'oro.

Si danno poi in premio parecchie altre medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Corse di cavalli

(Ultima giornata)

Domani alle ore 17 (5 pom.) ha luogo la *Corsa provinciale e regionale*.

I. premio L. 800, II. L. 400, III. 300, IV. 200 — e bandiere d'onore.

Sono iscritti i seguenti cavalli:

Luty, del conte Rizzardo Agricola.

Marte, del conte Giuseppe Colloredo.

Oly, del sig. Angelo Toffoletti.

Pepa C., del cav. Gaudenzio Tosi.

M nfalcone, » » »

Mylord, del sig. Enrico Biasoni.

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta dell'11 agosto 1894

Decise appartenere al Comune di Moruzzo l'obbligo di pagare le spese di spedalità in Udine per Gasparini Luigi;

Id. id. a quello di Polcenigo per Gasparini Domenico;

Apportò d'ufficio alcune modifiche ai regolamenti per la tassa vetture e domestici, esercizi e rivendite del comune di Sedegliano;

Approvò la deliberazione del comune di Platischis, relativa alla remozione di debito per spedalità a diverse ditte, solo per quella parte che riguardo l'elimina di alcune di esse;

Approvò il consuntivo 1893 della Congregazione di Carità di Cordovado e Precenicco;

Approvò la deliberazione del consig. d'amminis. dello Spedale di Spilimbergo sopra l'affranco di capitale a debito dei consorti Cimatoribus;

Id. di Cividale chiedente l'autorizzazione a stare in giudizio contro un privato;

Id. relativa alla permuta di fondo colla ditta Zamparo-D'Orlando;

Id. la deliberazione del Comune di Pozzuolo concernente l'istituzione di una fiera e le spese dell'inaugurazione;

Id. di Treppo Carnico riguardante il prelevamento di lire 4000 per far fronte ai bisogni d'amministrazione;

Id. di Pordenone portante una modifica al Regolamento sui pompieri;

Id. di Ovaro riflettente lo svincolo di polizza per fondi espropriati per la costruzione della strada nazionale carnica;

Approvò alcune concessioni di piante fatte dai comuni di Venzone, Lauco, Arta, Moggio e Raccolana;

Approvò la delib. dell'amminis. della Casa delle Zitelle che concede una gratificazione di L. 300 al già contabile.

Croce Rossa Italiana

(Sotto Comitato di Sezione di Udine).

Il comitato centrale di Roma ha stabilito che dal 20 corr. al 3 settembre abbia ad effettuarsi nel Veneto un corso d'istruzione al personale inscritto alla Croce Rossa, susseguito questo da un viaggio di esperimento con una Sezione del IV° Treno-Ospedale (Vicenza) formato da sei carrozze della Società Veneta.

La Sezione del IV° Treno-Ospedale nel giorno 29 agosto col treno 588 arriverà a Udine alle ore 15 24, e vi pernotterà, per ripartire il giorno 30 alle ore 12,55 per Conegliano col treno 539.

L'ora nella quale da parte del nostro Sotto Comitato, i soci e gli invitati potranno visitare il Treno stesso, sarà fissata dal comitato centrale.

Saranno pur fissate le norme per la visita che al detto Treno-Ospedale volessero fare i cittadini non soci di questa Sezione.

(L'arrivo di questo treno fu già annunziato dal nostro giornale. *(N. d. R.)*

Per le case operaie

Una importante discussione tenne ieri sera il consiglio rappresentativo della Società operaia generale chiamato a pronunciarsi in merito alle case operaie.

Unanime fu il consiglio nell'assentire che tale provvedimento merita tutto l'appoggio ed è certo che l'assemblea sarà pure di eguale avviso. Si è invece lungamente discusso sul concorso finanziario e cioè se sia a proporsi all'assemblea di sottoscrivere per 10 azioni di lire 12 cadauna come propose la Direzione. Dopo opportuna aggiunta alla proposta della direzione fatta dal relatore stesso, il consiglio si trovò quasi unanime nell'esprimere il suo voto favorevole. L'aggiunta tende a sollecitare dall'assemblea una regolare disposizione statutaria che valga a rendere perfettamente e letteralmente autorizzata tale spesa.

La solennità dell'Assunta al Tempio delle Grazie

Se i spettacoli pubblici sono utili, lo sono del pari per il richiamo di gente le feste, i perdoni e gran parte delle solennità religiose della Chiesa cristiana.

Uno straordinario concorso richiamò mercoledì in Udine, la solennità dell'Assunzione di Maria, all'antico, insigne tempio della B. V. delle Grazie.

Attraversa i secoli questa pietosa ed utile tradizione che fa accorrere da ogni parte i devoti al celebre Santuario; allo splendido e maestoso Tempio, ovunque in fama, per il culto alla Vergine.

Un'ammirabile sacra specialità della Chiesa delle Grazie, si è la vetusta, bruna orientale effigie di Maria, dispensatrice di tutte le grazie, che la storia, i documenti della Chiesa, attribuiscono all'evangelista S. Luca.

Le infinite antiche tabelle votive, «per grazia ricevuta» e l'aumentarsi continuo delle nuove, i ricchi aurei ed argentei doni votivi, le offerte ed altro, l'ordine, la splendidissima manifestazione della fede e dell'arte, muse supreme, ispiratrici d'ogni virtù e di civiltà, tutto mantiene fresca, costante, poetica la pietosa tradizione di miracolosa al venerato, pregevole sacro dipinto della Vergine.

L'origine di questo celebrato Santuario e la sua storia si legano al nostro Comune, ed alle patrie vicende, alle nostre glorie ed alle sventure, ai costumi, all'arte e tradizioni nostre notabilissime.

Oggi scriviamo di volo, e chiudiamo con una lode a merito del pietoso, zelante sacerdote concittadino, degno rettore del Tempio, e degnissimo, premuroso cappellano, Don Giovanni Rumis, che funge con cuore amorevole ed intelligente, come cappellano, al locale Ospitale civile e alla Casa di Ricovero, conciliando i doveri di sacerdote, di cittadino e di patriotta, in modo esemplare.

E' corso un anno e più dalla mancanza del compianto ed amato parroco cav. mons. G. Scarsini, ed in tutto questo tempo sia per le sontuosità delle sacre funzioni, predicazioni, ed infinite delicate cure del culto, come per lavori e per tante e varie mansioni del pio ministero, il modesto rettore va lodato ed ammirato. Tanto più che della carica ha tutte le cure e responsabilità, e si mantiene — ci dicono — sapientemente benefico senza gli oneri del parroco.

O. Fides

Fallimento Trevisan - Fontana

D'ordine del signor Giudice Delegato in data 11 agosto andante, e giusta l'art. 906 del Codice di Commercio i creditori del fallimento Trevisan-Fontana sono invitati a intervenire alla convocazione indetta pel giorno 29 corrente presso il Tribunale di Udine alle ore 10, per deliberare sul rendiconto della gestione del curatore sig. Ing. V. Canciani.

Per gli Istituti Tecnici

Le prove scritte per gli esami autunnali di licenza negli Istituti tecnici e nautici sopra i temi inviati dal Ministero sono posticipate di un giorno. Avranno luogo dal 3 al 6 di ottobre.

Apertura di nuovo esercizio

Questa sera si aprirà il *Caffè* Velocipedisti con *Restaurant e Birraria*, (vedasi terza pagina.)

L'ali vaghe del velocipedista, il caduceo del commercio, la ruota del ciclismo, sono gli emblemi dell'insegna del nuovo geniale esercizio.

Auguriamo che il favore del pubblico ed il concorso de' comprovinciali ed amici che la Ditta A. S. fratelli Scoccimarro ha saputo da anni meritarsi e conservarsi, le si mantengono costanti.

Visitammo i locali e la nota elegante allegra, simpatica, il lusso ed il buon gusto ci fece ottima impressione.

Sarà questo un nuovo e gradito ritrovo.

A sor Stefano Scoccimarro, che ha caro la nostra Udine come la sua Trani, una stretta amichevole di mano ed arrivederci all'apertura.

Pax

È una cosa vergognosa

che altamente invoca un provvedimento, quella di vedere esposti in certi negozi cittadini i più noti capolavori della pornografia che colle copertine insignite di oscenità da bordello sembrano insultare l'onestà dei passanti. E' vero che ai nostri giorni i gusti sono depravati, ma questa non è una buona ragione per mettere così brutalmente in vista quelle debolezze che purtroppo caratterizzano la nostra imbelle generazione.

E' ora di finirla con queste libertine ingiurie alle cose belle e gentili; è ora che una buona volta cessino questi attentati alla pubblica decenza; per le brutalità del vizio ci sono le tenebre e la solitudine, mentre la sola virtù ha diritto di risplendere alla luce del sole.

Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell'ing. Venier a Paularo

VIII lista: Dabalà comm. Marco lire 5, Nallino prof. cav. Giovanni 1, Misani prof. cav. Massimo 1, Canciani ing. Vincenzo 2, Roviglio ing. Damiano 5, Zanussi dott. Pietro 2, N. N. 2, Groppiero co. cav. Giovanni 4, Masciadri cav. Antonio 2, Romano co. Antonio 2, Moretti Serafino 2, Ferrucci Giacomo 2, Lombardini Alfonso 2, Rioli Antonio 2, Cirio Luigi 2, Micoli Emilio 1, Vuga Gio. Battista, da Cividale 5, Carbonaro Luigi, da Cividale 5, Termini Timoleone, da Cordovado 2, Gerussi Daniele, da Varmo 1, Picotti Eugenio, perito da Ampezzo 3, Girolami ing. Antonio, da Bracciano 3, Bragadin ing. Alessandro, da S. Vito 2, Oriecuja Giagomo, da Cividale 1, Locatelli ing. Alessandro, da Ragogna 3.

Seguono le offerte raccolte a Cavasso Nuovo: Ardit Giuseppe lire 10, Bianchi Guglielmo 1, Bassutti don Vincenzo 5, Franceschina Angelo e Della Valentina Antonio 1, Bier Giovanni cent. 50, Pesante Giacomo 1, Savi Luigi cent. 50, Don Domenico Toneatti L. 1, Tramontin Antonio cent. 50, Dinon Viroi Clemente cent. 50, Francescon Antonio L. 1, Pontello Osualdo cent. 50, Michelutti Luigi 50, Lovisa Valentino 50, Bortoli Seri Giuseppe 50, Della Valentina Giuseppe L. 1, Maraldo Giulio cent. 50, Zanetti Raffaello 50, Cossettini Gio. Battista L. 1. Penzi Lorenzo cent. 50, Famiglia Bier Pietro L. 1, Francescon Centa Domenico 1, Palombit Giacomo cent. 50, Corrado Giovanni 50, Calligaro Lorenzo 50, Francescon Giacomo 50, Calligaro Domenico 50, Pontello Antonio L. 1, Peruzzaro Angelo 1, Peruzzaro Luigi 1, Girolimi Eligio 1, Businelli Domenico 1, Bazzini Pietro 1, Gorin Fortunato 10, Pontello Gio. Battista 2, Maraldo Osualdo 1, Maraldo Stefano 1, Maraldo Osualdo Borez centesimi 75, Maraldo Gio. Battista Borez cent. 75, Maraldo Angelo L. 1.50, Maraldo Osualdo fu G. B. 1, Petrucco Angelo cent. 50, Maraldo Sante 50, Maraldo Luigi Borez 50, Maraldo Buranel Angelo 50, Di Pol Luigi fu Angelo L. 10. — N. 24 altre offerte per l'importo complessivo di lire 6.50, — Importo della lista ottava L. 136.50.

Importo complessivo delle otto liste L. 612.20.

Uno dei soliti.... miracoli

Questa mattina due nostri comprovinciali, un signore e una signora — dicesi, marito e moglie — entrarono nella chiesa della Madonna delle grazie, presero posto in un banco e si misero a pregare per ottenere qualche grazia, e difatti la grazia.... venne subito.

L'uomo aveva deposto il suo cappello nuovo, fiammante, vicino a lui. Quando s'alzò per prenderlo, s'accorse che questo era stato sostituito da un altro vecchio e sdruscito, probabilmente da un tale che era seduto nel medesimo banco.

L'uomo cui era stato fatto questo bel tiro, si guardò attorno, uscì fuori dalla chiesa per vedere se vi fosse alcuno che avesse sulla testa il suo lindo cappello, ma riuscì tutto invano, e dovette rassegnarsi a sopportare le conseguenze del .... miracolo.

Le persone che si trovavano in chiesa s'erano accorte del bel casetto, e ridevano saporitamente.

Per il Collegio-Convitto Paterno

Spilimbergo 14 agosto 1894

Onorevole direzione del Collegio-Convitto Paterno — Udine.

Io, che ebbi l'onore di collocare durante il testè decorso anno scolastico per ragioni di educazione e studio in codesto ben diretto Collegio i miei due figli Dino e Francesco, sento il dovere di esprimere la mia riconoscenza a codesta onorevole Direzione per il soddisfacentissimo risultato e profitto che i detti figli miei conseguirono e che certamente essi debbono alla sagace, intelligentissima e veramente paterna opera che codesta onorevole Direzione seppe addimostrare sotto ogni riguardo, dal lato dello sviluppo materiale, morale ed intellettuale dei giovani che vengono affidati alle premurosissime ed incessanti sue cure.

Spero quindi che codesta onorevole Direzione mi vorrà permettere che, coi sensi della più alta stima e perfetta osservanza, esprima i miei più sentiti atti di soddisfazione e riconoscenza

Devotissimo
DELLA CHIAVE CARLO
R Comm. distr. di Spilimbergo

Braccialetto smarrito

Traversando le Piazze S. Giacomo, Grani e Garibaldi, o nei pressi della Stazione dei Magazzini della piccola e grande velocità venne smarrito un braccialetto d'oro.

Chi lo avesse trovato lo consegni all'Ufficio Municipale che riceverà competente mancia.

CORTE D'ASSISE

Il processo degli uscieri di Palmanova

Udienza 17 agosto

La Corte è così composta: Presidente Comm. Vanzetti, Giudici Zanutta Avv. Nicolò e Goggioli Avv. Giuseppe, P. M. Delli Zotti avv. Giuseppe Cancelliere Tocchio.

Gli accusati Dondo Gio Batta più che settantenne e Tamburlini Nicolò d'anni 40 già uscieri della Pretura di Palmanova, detenuti, e sottoposti a procedimento per vari reati di concussione, appropriazione indebita, e falso sono difesi: il primo dagli avv. Schiavi Cav. Luigi e Bertacciolì dott. Mario, il secondo dagli avv. Caratti nob. Umberto e Tamburlini dott. Giobatta.

L'udienza si apre, come di consueto, alle ore 9 ant.

Letta dal Cancelliere la lunga sentenza di accusa, che comprende circa settanta capi d'imputazione, vengono interrogati i giudicabili sui vari fatti. Essi li ammettono, ma dichiarano che tutte le esazioni a cui essi procedettero e delle quali ora sono incolpati erano diritti a loro spettanti per atti regolari d'ufficio.

Non intendono quindi di aver commesso reato qualsiasi.

Tutt'al più, a proposito di taluni addebiti, si potrà parlare di irregolarità alle quali entrambi gli accusati dichiarano d'essere stati spinti dal bisogno per lo stato di miseria in cui si trovavano, causa i meschinissimi proventi d'ufficio che dovevano tra loro essere divisi.

Esauriti gli interrogatori il Presidente comincia l'audizione degli otto testimoni citati per oggi, fra cui il signor Pretore, l'ex Cancelliere ed il Vice Cancelliere di Palmanova, nonchè — a difesa dell'accusato Tamburlini — l'avv. De Thinelli di Latisana che dà ottime informazioni sui precedenti del Tamburlini stesso.

L'udienza è quindi tolta ad ore 5 pom.

Domani seguirà l'esame di tutti gli altri testimoni che oltrepassano i sessanta.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20 1|2 avrà luogo la seconda rappresentazione del melodramma buffo Il *Barbiere di Siviglia* del maestro G. Rossini.

La parte di Rosina sarà sostenuta dall'esimia artista sig. de Rossi Trauner.

Seguirà il grandioso Ballo serio *Lola* ovvero *In alto mare.*

Il Ballo « Lola »

Riassumiamo l'azione coreografica del grandioso Ballo serio Lola ovvero *In alto mare* che avrà luogo per la prima volta questa sera.

Quadro primo I. Spiaggia di mare in un paese della Sicilia. Marinai, popolane e suonatori attendono impazienti l'arrivo del Brigantino comandato dal capitano Emanuele.

Entrano in scena Santuzza e Pedro accompagnando Lola, loro sorella, che dovrà sposare nel domani Emanuele.

Tuona il cannone annunziante l'arrivo del legno e tutti si dispongono a ricevere il giovane capitano che approda in una barchetta vagamente ornata di fiori.

Segue una festevole danza alla quale prende parte anche Lola, indi la scena si spopola, cala la notte, e gli amanti in presenza dei parenti parlano d'amore. Emanuele consegna un fiore alla fidanzata e parte.

Lola danza intorno a Pedro per riavere il fiore che questi scherzando le ha tolto dal seno. Una barca tacitamente si avvicina intanto alle riva; scendono i pirati e rapiscono Lola impedendo a Pedro di seguirla.

Quadro II. Stanzetta modesta in casa di Emanuele. Il Capitano sta contemplando in un quadro le sembianze della madre morta allorche Pedro e Santuzza entrano, si gettano ai suoi piedi piangendo e lo informano del ratto di Lola, Emanuele piange e si dispera; ma tosto si calma e giura vendetta.

Decide di armare una barca e di inseguire i pirati, invitando il cognato a fare altrettanto lungo la costa mediante la ferrovia.

Quadro III. Luogo remoto. Grandi roccie — Cascate d'acqua — Il ponte della ferrovia attraversa la scena.

Una banda di zingari, seguaci dei pirati, questionano per dividersi un ricco bottino. Mercede, favorita di Rawnero, capo della masnada, s'intromette e fa cessare il tumulto. La pace viene festeggiata con un'allegra contradanza finita la quale approda la barca che conduce Lola.

Mercede indignata per l'arrivo di una supposta rivale giura di sopprimerla.

Mucios tenente di Rawnero getta oro agli zingari ordinando di non lasciar avvicinare imbarcazioni alla costa.

Passa intanto il treno: esso porta Pedro che segue Emanuele il futuro salvatore di Lola.

Quedro IV. Ricco gabinetto in casa di Rawnero.

Mercede mette alla prova la costanza di Lola. Otto zingare dopo aver cercato invano di farle accettare ricchi doni, per ordine della loro padrona si dispongono al ballo. Lola, lungi dallo svagarsi, piange, pensando al suo fidanzato.

Azimor, schiavo del pirata, ha compassione di lei e promette di agevolarle la fuga; la consiglia però di non contraddire Rawnero onde riuscire più facilmente all'intento. Entra il pirata; s'invaghisce tosto di Lola e ripudia Mercede che piangente viene trasportata altrove. Rawnero organizza un festa e Lola accetta di parteciparvi.

Quadro V. Il soggiorno dei pirati.

Rawnero fa annunciare a Lola le immense ricchezze della sua strana reggia, indi siede al trono fiancheggiato dai suoi satteliti. Dopo una gran marcia trionfale, il pirata invita Lola a prendersi tutto ciò che più le potesse piacere. Lola domanda in dono Azimor e danza col povero schiavo. Mentre Rawnero è sorpreso della bizzarra scelta, Emanuele si precipita su lui col pugnale alzato. Gli astanti arrivano a disarmarlo, e si preparano a farlo morire. Lola intercede ed Emanuele è salvo.

Quadro VI. Prigione.

Emanuele, ivi rinchiuso, ha perduto ogni speranza di salvezza e si prepara a morire volontariamente. Entra Mercede seguita da Lola con Azimor e libera i due amanti facendoli passare per un andito segreto scavato nella siepe.

Rawnero scende in quel momento nella grotta e vorrebbe uccidere lo schiavo; Mercede glielo impedisce.

Il pirata ordina di approntare il suo legno e di inseguire i fuggitivi. Azimor dietro consiglio di Mercede fugge seguendo la via percorsa dai due amanti.

Quadro VII. — In alto mare. Azimor, lo schiavo benefico, tenta di raggiungere a nuoto il palischermo nel quale stanno accoccolati i fuggitivi. La barchetta si ferma ad attenderlo e lo accoglie.

Il sole volge al tramonto, il vento soffia impetuoso, il mare s'increspa, mugge; scoppia la tempesta.

Il legno dei pirati sbattuto dai cavalloni apparisce nel fondo, la folgore lo colpisce nell'attrezzatura. Rawnero comanda la manovra di salvataggio, ma il fulmine nuovamente ferisce il naviglio nella chiglia e lo cola a fondo.

La calma ritorna, un vapore compare sul lontano orizzonte, s'avvicina, rimorchia il leggero schifo dei fidanzati e li trae a salvamento.

Quadro VIII. Luogo ameno e pittoresco della Sicilia.

Santuzza e Pedro stanno pensosi attendendo la sorella ed il cognato. Vecchi e fanciulle cercano di consolarli.

Appare finalmente Lola seguita da Emanuele e dal fedele schiavo.

Azimor, che modestamente tenta sottrarsi agli applausi della folla, viene presentato agli astanti quale generoso salvatore.

Egli dichiara di far parte della famiglia ed unisce le mani degli sposi augurando le eterna felicità.

Quadro IX. Giardino vagamente illuminato.

I protagonisti del ballo circondati dai parenti stanno banchettando. I canottieri, che fanno parte della festa, si danno ad un'allegra danza nella quale Lola vi prende parte col negro Azimor.

Quadro finale.

Programma musicale

che la banda Padernese suonerà domani dalle ore 19 alle 20 e mezzo sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Villa Glori » B. Lanza
2. Polka « Il Fiore » Farbach
3. Charitas « Concertino per Clarino *Sib.* » G. Perini
4. Duetto originale « per Cornetto e Clarino » V. Giorgi
5. Mazurka « Il Pensiero » G. Zampieri
6. Memorie « Polka » G. Perini

L'on. Rosano in manicomio

La *Venezia* ha il seguente dispaccio da Roma:

Roma, 17. Si assicura che l'onorevole Rosano, ex sottosegretario agli interni, si trovi in tali condizioni di salute da doversi rinchiuderlo in manicomio.

Pietro Rosano, che, come sapete, rappresenta fin dall'82 il II. Collegio di Caserta, fu sottosegretario di Stato agli Interni, con Giolitti ministro e presidente del Consiglio. Come risultò dall'enorme dramma bancario, Giolitti fu in pratica il più freddo calcolatore dell'effetto e il più audace sprezzatore degli scrupoli e degli umani riguardi; e i colleghi o dipendenti suoi dovettero o vollero spesso foggiarsi su lui.

L'on. Rosano, per la posizione che occupava nel Gabinetto, per la conseguente necessaria comunanza di vita, di lavoro e di vedute coll'on. Giolitti, sembra più degli altri ne abbia seguito le orme e praticato i vieti sistemi. Infatti nella sottrazione dei famosi documenti a Tanlongo, il sottosegretario di Stato agli Interni avrebbe avuto, secondo si afferma, una delle parti principali, se non proprio la principale.

Adesso si sta istruendo un processo colossale contro i colpevoli della sottrazione, cui si addebita principalmente lo scandaloso verdetto a favore di Tanlongo e compagni.

Ora, chi può negare che la seria minaccia del nuovo processo — il quale forse non mancherebbe di strappare le bende che celano in parte il Ministero Giolitti e mostrare anche molti dei misteri illeciti svoltisi nel secreto di esso — e il quale sarebbe forse finito col provare la reità del Rosano — non abbia scosso e turbato il cervello infiammabile del giovane deputato meridionale?

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Lessona

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. Direzione via del Corso, n. 8. E' uscito il numero 33 dell'anno corrente.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6. — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Telegrammi

Contro Dupuy

Parigi, 17. Assicurasi da buona fonte che il governo francese fu informato dal governo spagnuolo che tre anarchici di Barcellona furono designati a *dinamitare* Dupuy, presidente del gabinetto francese, durante il suo soggiorno a Vernet-les-bains.

La polizia è altresì sulle traccie di un altro complotto preparato in Francia per assassinare Dupuy a Vernet-les-bains.

Grandi misure di sorveglianza furono prese a Vernet-les-bains per proteggere Dupuy.

Dupuy è malato di coliche nefritiche.

Un'ufficiale superiore gravemente ferito

Bari, 17. Mentre il tenente colonnello di stato maggiore Emilio Taner, di 49 anni, faceva una passegiata a cavallo, l'animale si adombrò e rovesciò il cavaliere. Il Taner riportò una grave congestione cerebrale, e si dispera di salvarlo.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 agosto 1894

	17 ag.	18 ag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	91.—	91.—
» fine mese	91.10	91.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88 50	89.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	297.—	300.—
» Italiane 3 %	267.—	272.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	472.—
» » » 4 1/2	470.—	471.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrov a Udine-Pontebba	415.—	420.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	725.—	753.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	205.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	625.—	627.—
» » Mediterranee	461.—	461 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.10	111.15
Germania »	137 15	137 15
Londra	27.95	28.04
Austria - Banconote	2.24.50	2.24 50
Corone in oro	1 12.—	1 12.—
Napoleoni	22.25	22.22
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	—.—	81 50
Id. Boulevards ore 23 1/2	82 20	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4ª pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

[1] Ferm. a Pordenone | [2] Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32 R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30 P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30 R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30 P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti